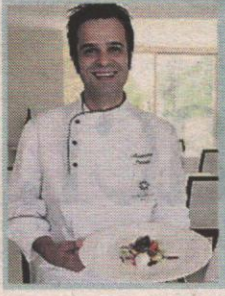




LE TENDENZE
Tecnologia e passione i nuovi agricoltori
LUPU a pag. 6



LA GUSTOSOFIA
Carne, verdure, fiori vedere e mangiare
MUCI alle pagg. 26 e 27



I CARTELLONI
Il teatro che verrà ecco cosa vedremo
PRETI a pag. 31

L'INTERVISTA A DARIO STEFANO

«Caso Berlusconi basta diktat e niente dilazioni»



Dario Stefano

«I tempi del parere? Non è possibile fare previsioni, è il regolamento a scandire le tappe, ma non sono ammessi ricatti o intromissioni»: lo spiega il salentino Dario Stefano, presidente della Giunta per le elezioni del Senato, in merito alla decadenza da senatore di Silvio Berlusconi. Ieri il cavaliere ha presentato ricorso a Strasburgo: «Ma non abbiamo l'obbligo di aspettare il verdetto», ha detto Stefano.

GIOFFREDI alle pagg. 4 e 5

Decadenza ecco perché è ingiusta

di **Federico M. DE PASCALIS***

Firmando per i referendum proposti dai Radicali, Berlusconi ha incassato il sagace affondo di Marco Pannella.

Continua a pag. 8

È in gioco lo Stato di diritto

di **Michele DI SCHIENA**

La condanna definitiva di Berlusconi per frode fiscale a quattro anni di reclusione è un fatto di estrema gravità.

Continua a pag. 8

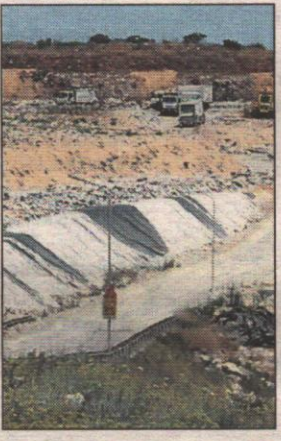
Il vertice di maggioranza si chiude con la conferma dell'attuale organigramma

Consales, avanti tutta

Niente rimpasto in giunta fino a Natale. «Priorità ai programmi»

LO SCONTRO SULL'AMBIENTE

Rifiuti da Bari ad Autigno: dal Pdl accuse al governo cittadino



La discarica di Autigno

«Tonnellate di rifiuti baresi nella discarica comunale di Autigno». Il centro-destra al Comune di Brindisi attacca la maggioranza del sindaco Consales, "rea" di non aver reagito alle decisioni della Regione.

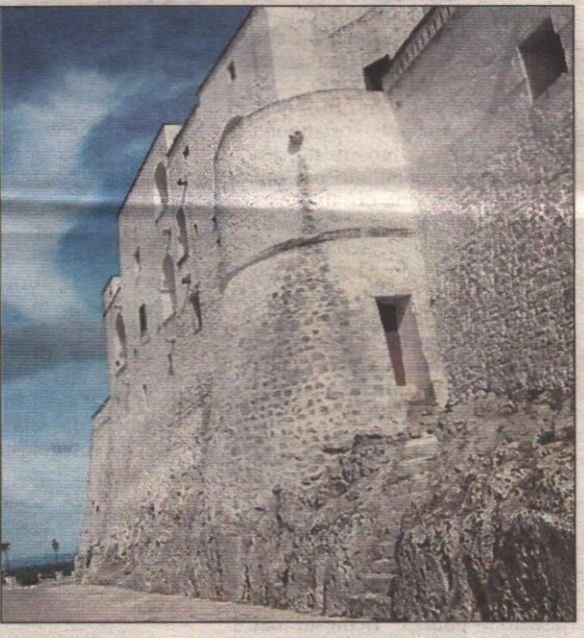
A pag. 11

I problemi politici ci sono, anche il sindaco ne è consapevole, ma quella di ieri non era la sede giusta per risolverli. E così Consales rinvia le questioni ad un tavolo tecnico politico da convocare nelle prossime settimane. Il rimpasto potrebbe arrivare prima di Natale, dopo l'approvazione del bilancio previsto per la metà di ottobre. Già prima dell'estate infatti il sindaco aveva annunciato che il resoconto sull'attività politica amministrativa sarebbe stato fatto a ridosso di dicembre.

PORTOLANO a pag. 10

IL BRACCIO DI FERRO TRA REGIONE E COMUNI

Piano paesaggistico la rivolta dei sindaci «Subito le modifiche»



Ostuni

MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

Un 84enne alla guida di un Ape semina il panico, la polizia evita il peggio

Contromano sulla superstrada fermato, non ha la patente

Contromano alla guida di un motorino Ape sulla superstrada, tra gli svincoli di Apani e Jaddico. La polizia stradale, messa in allarme da alcuni automobilisti, è riuscita a fermare l'uomo - un 84enne brindisino - prima che accadesse l'irreparabile. L'Ape ha percorso un tratto di strada provocando il panico e fermandosi solo quando è comparsa l'auto della pattuglia. L'uomo non si era reso conto di aver imboccato la "379" contromano. Gli agenti hanno accertato anche che non ha mai conseguito la patente di guida.

A pag. 13

OSTUNI

La banda dell'iPhone in trappola: due denunce

Hanno le ore contate i componenti della banda specializzata nel furto di smartphone, responsabile di decine di colpi messi a segno quest'estate. La polizia di Ostuni ha denunciato due cittadini dell'Est per furto e ricettazione. Sarebbe questione di ore l'individuazione dei complici.

A pag. 21

LE INTERVISTE

Perrone: troppi vincoli alimentano l'abusivismo

A pag. 2

Sticchi Damiani: coinvolgere gli enti locali per evitare ricorsi

A pag. 3

24ORE



MESAGNE

Una folla in lacrime per l'addio a Francesca

CAVALLO a pag. 18

FRANCAVILLA
Buio, topi e proteste: villa comunale nel degrado

CANNALIRE a pag. 14

ORIA
Fiamme in garage arrestato l'uomo: smontava un'auto rubata

D'ABRAMO a pag. 17

CREPE, CEDIMENTI? VIENE GEOSEC A FARVI VISITA.

Per un sopralluogo o un preventivo gratuito chiamateci subito.

GEOSEC

840 222202 - www.geosec.it

IL CALCIO

Il Brindisi al "Fanuzzi" prova la prima fuga

Dopo la vittoria nel derby di Grottaglie il Brindisi debutta davanti al proprio pubblico nel torneo di serie D contro il Gladiator, non più la corazzata della passata stagione. I biancazzurri sono in un ottimo momento di forma e l'occasione è propizia per fare bottino pieno e guadagnare la vetta della classifica. Il tecnico Ciullo ha pochi problemi di formazione, in attacco ballottaggio tra Tedesco e Fella per affiancare Gambino.



CAVALLO a pag. 37

Totò Ciullo, tecnico del Brindisi



OPINIONI

SVEGLIAMOCI, COME 70 ANNI FA

Durante la pausa estiva, ho avuto la possibilità – nella quiete della mia Nociglia, dove il rumore è il silenzio – di incontrare e colloquiare con anziani e giovani, con persone colte e incolte. L'altro giorno, ad alcuni di questi ho chiesto quanto ricordavano – per diretta conoscenza o per sentito dire – del triste evento dell'otto settembre del 1943, quando, d'improvviso e via radio, si ebbe notizia che l'Italia sconfitta aveva accettato la resa e l'armistizio senza condizioni, imposti dai vittoriosi anglo-americani.

Purtroppo, raccolti mutismo o versioni strampalate tanto da convincermi, con rammarico, che vasto è il vuoto di memoria sulla storia patria, compresa quella più tormentata del nostro divenire di popolo. Tanto da poter sostenere che, alla radice degli attuali guai e guasti nazionali, vi è una inten-

scurità di rimembranza del nostro passato, in alcuni casi quasi voluta. Aspetto grave perché, tra l'altro, il ricordo di essenzialità primarie del nostro vivere civile è la cassaforte da cui poter prelevare lezioni, stimoli, ravvedimenti. La memoria, infatti, piace o no, è lo strumento con il quale la persona si fa complice del futuro e, quindi, diviene la strada maestra attraverso cui il passato interroga il presente per scoprire dove sta il futuro. A loro volta, i saggi aggiungono che la memoria è realtà e anche verità. Invece, gli sfatti "nuovisti" dei nostri tempi sono riusciti a perfidamente insegnare che tutto è nato nell'oggi, d'improvviso e per grazia ricevuta da parte degli ultimi arrivati, sconoscendo che il passato è un tesoro di novità e che, spesso, molti di noi restano seduti e inerti su miniere, che, se esplorate, sarebbero depositi di

decisive salvezze e di incentivi a invertire le malefiche intenzionalità.

E passiamo a esporre – anche sulla scorta di quanto appena accennato – una succinta narrazione sull'otto settembre del 1943, evento che, in questa domenica, compie settant'anni dal suo accadimento. Fu una tragedia immensa e catastrofica, segnata dalla morte della "Patria-Italia". La guerra, dichiarata nel 1940 dal duce deposto, risultava perduta su tutti i fronti. Infatti, il territorio nazionale, quasi nella sua interezza, risultava militarmente occupato sia dagli anglo-americani, auto-definitisi "liberatori" e sia dalla ferocia dei tedeschi, in poche ore, convertiti da alleati a nemici acerissimi. Tutte le articolazioni dello Stato presentavano sconquasso, dissoluzione e perdita di potere autonomo. Il Tricolore, stinto e lacerato, sventolava soltanto nel Salento, in parte della Puglia e, in

particolare, a Brindisi, divenuta "capitale" e rifugio dei regnanti Savoia, in fuga da Roma, e di un gruppetto di ministri badogliani. Le Forze Armate, dislocate in una molteplicità di territori, nazionali e internazionali, rimasero orfane di qualsiasi comando. Si videro, perciò, costrette alla resa, a disperate resistenze oppure al sopraffatto dell'annientamento. Il Paese intero, stordito, sprofondava nella fame e nella disperazione. Insomma, il turbinoso vento della sconfitta totale inchiodava a possibile morte definitiva la Patria, già in graglie.

Ma, così non fu. Balenò l'alba della Libertà e ogni italiano – con limitate eccezioni negative – divenne protagonista di riscossa e di ricerca di un libero avvenire. Questo fu il grande "miracolo", conseguente all'infesto otto settembre di settant'anni fa. In proposito, divennero decisivi il ritorno e il conforto di Spiriti Eletti,

che – pur avendo patito esilio, carcere – accantonarono le divisioni e il diverso pensiero per orientare la volontà unitaria di sorgere e di accendere lo spento futuro. In sintesi, l'annuncio "morte della Patria" si convertì in risurrezione della Patria, si tramutò in essere Nazione sino ad essere tra le prime potenze, non solo economiche, del mondo. Ancora una volta, la storia memoriale riportata in noi, insegna che dal buio si può uscire a condizioni che il popolo governato e governanti popolari, fusi assieme, riescano a riedificare valori, entusiasmi e prospettive di risorgimento responsabile. Ciò vale per l'oggi che presenta un bivio: o sprofondare in un ritornante ottimismo di resa, pur se di altre fiamme, oppure, sospinti dal patimento del momento, ci si sveglia per cavare, come il 1943, salvezze possibili, non concesse da altri ma volute da noi.

DALLA PRIMA PAGINA

È IN GIOCO LO STATO...

Un fatto che avrebbe dovuto provocare nella pubblica opinione una crisi di rigetto delle logiche e dei metodi che hanno caratterizzato in questi anni il modo di essere e di operare del berlusconismo. Si legge infatti nella motivazione della sentenza, del cui contenuto dovrebbero essere edotti (sia pure in modo sintetico) tutti i cittadini, che le conclusioni formulate dai giudici di merito "sono del tutto conformi alle plurime risultanze probatorie che esse hanno richiamato" e si precisa che le suddette risultanze dimostrano, come ha affermato il giudice di primo grado, "la pacifica e diretta riferibilità a Berlusconi della ideazione, creazione e sviluppo del sistema che consentiva la disponibilità di denaro separato da Fininvest ed occulto", quel meccanismo cioè delle società facenti capo a Berlusconi che, in una email del contabile Schwalbe indirizzata al presidente della distribuzione internazionale della Fox, viene definito "l'impero di Berlusconi che funziona come un elaborato shell game e, cioè, il gioco dei guisci vuoti...con finalità di evadere le tasse italiane".

Preoccupa il fatto che tutto questo non abbia finora provocato turbamenti collettivi tali da indurre il Cavaliere a compiere il famoso passo indietro. Al contrario, una complessa manovra che sta riuscendo a mettere in ombra lo scandalo di un uomo politico di primo piano condannato per aver frodato lo Stato mentre ne guidava il Governo in un contesto di comportamenti apertamente contrastanti con l'articolo 54 della Costituzione per il quale "i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore". Una situazione che va seguita dall'opinione pubblica con la massima vigilanza democratica e che va affrontata dalle forze politiche (c'è da augurarsi anche della destra) con coerenza e fermezza dal momento che in questi giorni è in gioco, come forse non lo è stata mai nella storia repubblicana, la sopravvivenza dello Stato di diritto e la credibilità della nostra democrazia.

Non vi è dubbio allora che per il rispetto del principio della separazione dei poteri e del principio di uguaglianza la condanna definitiva di Berlusconi per frode fiscale deve comportare la dichiarazione di decadenza dal mandato parlamentare. La legge Severino, approvata nel 2012 anche dal Pdl senza che venisse mosso alcun rilievo di incostituzionalità, stabilisce l'incandidabilità per chiunque sia condannato ad una pena superiore a due anni di reclusione o la decadenza nel caso la condanna sia emessa durante il mandato. Qualora la causa d'incandidabilità sopravvenga o sia accertata nel corso del mandato elettivo, la stessa legge precisa che la Camera di appartenenza delibera ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione il quale stabilisce che "ciascuna Camera giudica delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità".

Ora, Berlusconi e il suo entourage muovono alcuni rilievi, invero assai fragili, all'inter-

pretazione largamente maggioritaria della normativa in questione fra i quali quello, particolarmente caldeggiato, della irretroattività della legge Severino che non sarebbe perciò applicabile a Berlusconi dal momento che i fatti per i quali è stato condannato risultano commessi prima dell'entrata in vigore della legge medesima. Invocano cioè il principio, sancito dal codice penale e proclamato dall'articolo 25 della Costituzione, per il quale "nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso". Un argomento infondato e specioso dal momento che la decadenza prevista dalla legge Severino non è una pena e neppure, più in generale, una sanzione avendo, rispetto ad esse, natura e funzione del tutto diverse. La pena, principale o accessoria, ha invece carattere essenzialmente afflittivo, deve tendere alla rieducazione del condannato e svolge la funzione di prevenire la commissione di reati. Caratteristiche e finalità queste del tutto estranee alla decadenza dal mandato parlamentare prevista dalla legge Severino che non è una pena accessoria e neppure, ad essere rigorosamente precisi, un "effetto penale" della condanna perché di "penale" non ha proprio nulla. Essa si sostanzia in una pura e semplice "conseguenza giuridica" della condanna medesima specificatamente e direttamente prevista dalla legge con l'unico intento di tutelare la dignità e il prestigio del Parlamento impedendo che ne facciano parte autori di reati di notevole gravità. Ne è conferma la considerazione che la legge Severino è stata varata sull'onda dell'indignazione popolare per la presenza nelle due Camere di numerosi parlamentari con gravi precedenti penali.

La decadenza in questione comporta, è vero, una limitazione dei diritti politici del condannato destinata ad essere da lui vissuta in chiave afflittiva, ma non è possibile disconoscere che nella pena dell'afflittività è procurata di proposito dall'ordinamento mentre nella decadenza dal mandato parlamentare essa è una conseguenza inevitabile di un provvedimento diretto esclusivamente a uno scopo diverso e cioè alla salvaguardia dell'onorevolezza delle due Camere. Il problema della irretroattività delle norme punitive o sanzionatorie non c'entra quindi nulla con la legge Severino la quale ha solo stabilito che del Parlamento non possono far parte persone condannate per alcuni reati secondo la stessa logica per la quale diverse disposizioni impediscono l'accesso a uffici o a incarichi pubblici di soggetti considerati non in possesso dei necessari requisiti morali per aver subito talune sanzioni.

Michele Di Schiena

DECADENZA ECCO PERCHÉ...

"Silvio, tu non sei mai stato bravo a difenderti, sai solo attaccare". Nessuno ha mai avuto tanto ragione quanto il leader dei radicali. La legge Severino altro non è se non una delle tante conferme. La confusione generata da una scelta normativa affrettata e funzionale la si può toccare con mano visto il dipanarsi di proposte interpretative le più disparate, tutte peraltro condivisibili nella parte in cui si affannano a conciliare la certezza della pena (e quindi del diritto) con l'affievolimento (o abbattimento?) della sovranità popolare.

Inveterato è stato negli anni il vezzo della politica di proliferare normazione, risultando assolutamente incapace di richiamare la giurisdizione al

proprio compito che è quello di rinvenire, dove già (quasi sempre) rinvenibili, nella legge, nel sistema, nel diritto scritto e con la celerità e la tecnica cui deve essere avvezzata, le soluzioni alle problematiche sociali emergenti. Pannella ha ragione. In una sorta di avvilente senso di colpa ed ansia di perdono-consenso, la Governance da anni preferisce snocciolare leggi a scoppio e penitenza dei propri (non pochi) peccati.

Era proprio necessario emanare una nuova legge che duplicasse istituti già esistenti generando una sorta di interdizione anomala dai pubblici uffici con effetto immediato? L'interdizione dai pubblici uffici esiste già, è prevista dall'articolo 19 del codice penale ed è quella per cui la Cassazione ha rimesso gli atti a Milano per l'esatta determinazione. È la stessa cosa che chiedersi: ma è proprio necessario inventarsi il reato di "omicidio stradale" quando all'ubriaco al volante la legge che investe ed uccide è consentito di affibbiargli (codice alla mano) ventiquattro anni di reclusione?

La legge Severino poteva forse stabilire e chiarire meglio le cause di ineleggibilità, ma l'ineleggibilità sopravvenuta, aberrante locuzione per definire la decadenza del parlamentare in carica a seguito di condanna, era già disciplinata dal codice alla voce "interdizione dai pubblici uffici"; una corretta applicazione dell'istituto esistente avrebbe generato meno dubbi ed innescato minori polemiche. Con una previsione postuma se l'Imperatore Giustiniano fosse vissuto ai nostri tempi, vista oggi la mole di leggi inutili, avrebbe rinunciato a stilare la raccolta e lo stesso Codex. Invece nessuno pare ricordare più l'insegnamento degli illuministi: le leggi, poche, chiare, brevi e tassative.

Comunque, poiché sulla sottoposizione della decadenza del parlamentare ai principi e, nella spe-

cie, al principio di irretroattività già ho scritto, queste colonne, sfrutto l'arguto rilievo di un valore collega, il quale, nel commentare le mie osservazioni su Quotidiano, mi faceva notare che se la decadenza è pena accessoria essa dovrebbe essere disposta con la sentenza. Il rilievo non è peregrino benché l'articolo 20 del codice penale disponga che "le pene accessorie conseguono di diritto alla condanna, come effetti penali di essa". Per tale motivo la decadenza dalla carica parlamentare, quanto annoverabile tra le pene accessorie, non può essere disposta con la sentenza, ma deve essere disposta con la sentenza del giudice di cognizione. Tale principio non vale ovviamente con riguardo alle pene accessorie la cui applicazione sia caratterizzata da un qualsiasi profilo di discrezionalità. Sarebbe impensabile che l'interdizione dalla professione non menzionata in sentenza e quindi non determinata specificata, fosse comunque applicata dal pubblico ministero al condannato.

Ma questo non è il caso di chi decade da parlamentare in seno ad una condanna penale (legge Severino) poiché in questo caso la punizione accessoria è certa in tutti i suoi aspetti ontologici. È tuttavia ancora sui criteri applicativi della decadenza che la legge Severino continua a generare contrastanti interpretazioni.

Invero il principio della piena giurisdizione di tutte le pene – che dopo un ampio dibattito nel codice di rito previgente ebbe a trovare una disciplina precisa nella vigente legge processuale, che demanda al giudice dell'esecuzione, l'impulso del pubblico ministero, l'applicazione delle pene accessorie, eventualmente pretermesse al giudice di cognizione, che siano sottratte a un profilo di discrezionalità (art. 676, co. 1, c.p.p.; art. 183 disp. att. c.p.p.) – rende inammissibile e l'applicazione diretta della pena accessoria da parte del pubblico ministero, come invece si ritiene possibile sotto l'impero del codice abrogato.

Ovviamente il tutto è confortato da ampi concordi pronunce della Cassazione. Ed inoltre sta ferma l'espressa e costituzionalmente insuperabile competenza della Giunta per le elezioni del Senato ex art. 66 Cost. per il giudizio sulla compatibilità sopravvenuta di incompatibilità. Quindi il punto è questo: ma se il pm presso il Tribunale di Milano ha inviato – come ha inviato – gli atti alla Giunta senza la preventiva giurisdizionalizzazione da parte del giudice dell'esecuzione, come previsto dall'art. 676 c.p.p., della pena accessoria della decadenza Severino, l'iter è corretto? La giunta non dovrebbe forse rimandare tutto indietro? E soprattutto con riguardo al problema più scottante: l'applicazione retroattiva della legge penale non dovrebbe essere vagliata da un giudice prima di passare all'organo parlamentare, posto che l'art. 102 della Costituzione e l'articolo 1 del Codice procedura penale sanciscono che la funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati secondo le norme del codice? Le questioni che dunque la Giunta del Senato si troverà a dover valutare sono di una caratura molto specifica e complessa, tale che è impensabile – come mi faceva esattamente notare anche altro molto più valido di me collega – che un parlamentare non possa essere assistito in giudizio camerale da una difesa tecnica, che la procedura regolamentare invece a quanto pare prevede.

Federico Mazzarella De Pace

* Avvocato cassazione



NOVIO
di Puglia
Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:
Claudio Scamardella
Ufficio coordinamento:
Renato Moro (Responsabile)
Rosario Tomesello

Redazione e amministrazione:
Via dei Mocenigo, 29 - Lecce

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa
del Tribunale di Lecce 78.2.2001.
Stampatore: **Martano Editrice srl** - Viale
delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel.080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente:
Azzurra Caltagirone

Consiglieri:
Albino Majore, Mario Delfini



Certificato n° 7430
del 10-12-2012
Il giornale si riserva di rifiutare
qualsiasi inserzione pubblicitaria



Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec.PT) € 228,00, semestrale € 125,00, trimestrale € 72,00. Estr. class. dalla gi. distrettuale. Copie arretrate € 2,40 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via del Mezzogiorno n. 25 - 70138 Lecce. Spett. 48 - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità: PIEMME Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma Tel. 06/377081. LECCE - Via del Mezzogiorno, 25 - Tel. 0832/2171.

Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 153,00 (settimanale) - € 196,00 (settimale) in modo irregolare (settimane 52) - € 1.170,00 (festivo) cadenza: f. in. 1a pagina (mm 90x52) € 2.340,00 (settimale) - € 2.375,00 (festivo); f. in. 2a pagina (mm 90x52) € 1.170,00 (settimale) - € 1.187,50 (festivo); f. in. 3a pagina (mm 90x52) € 590,00 (settimale) - € 590,00 (festivo); f. in. 4a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 5a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 6a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 7a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 8a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 9a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 10a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 11a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 12a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 13a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 14a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 15a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 16a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 17a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 18a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 19a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 20a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 21a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 22a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 23a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 24a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 25a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 26a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 27a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 28a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 29a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 30a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 31a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 32a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 33a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 34a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 35a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 36a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 37a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 38a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 39a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 40a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 41a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 42a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 43a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 44a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 45a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 46a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 47a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 48a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 49a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 50a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 51a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 52a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 53a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 54a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 55a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 56a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 57a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 58a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 59a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 60a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 61a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 62a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 63a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 64a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 65a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 66a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 67a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 68a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 69a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 70a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 71a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 72a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 73a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 74a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 75a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 76a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 77a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 78a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 79a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 80a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 81a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 82a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 83a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 84a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 85a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 86a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 87a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 88a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 89a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 90a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 91a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 92a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 93a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 94a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 95a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 96a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 97a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 98a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 99a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 100a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 101a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 102a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 103a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 104a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 105a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 106a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 107a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 108a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 109a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 110a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 111a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 112a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 113a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 114a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 115a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 116a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 117a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 118a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 119a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 120a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 121a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 122a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 123a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 124a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 125a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 126a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 127a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 128a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 129a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 130a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 131a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 132a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 133a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 134a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 135a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 136a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 137a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 138a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 139a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale) - € 295,00 (festivo); f. in. 140a pagina (mm 90x52) € 295,00 (settimale